Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Venerdì 21 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 21 MARZO 1879.

ITALIA

CORRIERE DI NAPOLI.

Dimostrazioni passate e future — Il tramonto di Nicotera — Il Collegio di Piedimonte d'Alife — Elezione del conte Gaetani — Vittoria del De Zerbi — A chi la colpa? — Passanante in Cassazione — A Pasqua la grazia — Il condannato in prigione — Il dormitorio *Vittorio Emanuele.*

18 marzo.

(Caos). Dal telegramma che m'affrettai spedirvi, sapete come finisse la dimostrazione ideata dai Sandonatini e Nicoterini avverso il Municipio. L'onorevole comm. Fasciotti fece conoscere ai promotori di essa che in nessun modo l'avrebbe tollerata. Innanzi a così energica attitudine i già riuniti si sciolsero, limitandosi ad inviare una Commissione al prefetto, incaricata di esporgli i reclami della *cittadinanza (sic).*

Il prefetto mantenendosi fermo nel non voler scene di piazza, per ora di nuove dimostrazioni, non si parla. Però se ne lascia intravedere la possibilità, dato il caso il Consiglio di Stato in sezioni riunite confermi il giudizio emesso dalla sezione interno. Allora si farà baldoria per forzare la mano al Governo e deciderlo ad approvare l'operato della Deputazione provinciale, malgrado l'emesso parere del Consiglio di Stato.

Non starò a dire che il Depretis legalmente non ne abbia la facoltà, essendo il parere del Consiglio di Stato semplicemente consultivo, ma moralmente può farlo? Proprio mi pare di no.

***

Del resto il sole dell'on. Nicotera volge all'occaso. Nè bastano a farlo risorgere le lettere al Depretis, ed i propositi di nuovo fascio. Egli ha commesso gravi errori e primo fra tutti quello di aver votato e di aver fatto votare contro il Ministero Cairoli, l'unico, il solo Gabinetto amato e rispettato dalle popolazioni.

Il Nicotera si credeva forte fra i forti nelle provincie meridionali, anzi si appoggiava all'elemento regionale per tenersi alto, ed ecco l'elezione di Piedimonte d'Alife mostrargli come le basi su cui poggia traballino.

Questa elezione forma il discorso del giorno per i candidati e per la sconfitta del Nicotera. Non è ancora definitiva, ma moralmente è compiuta.

Il Collegio di Piedimonte di Alife (in quel di Terra di Lavoro), è fin dai primordi infeudato al Nicotera. Per molti anni vi fu eletto l'on. Del Giudice. Creato questi senatore dal primo Ministero Depretis, il Collegio elesse, sotto gli auspici del Del Giudice e del Nicotera, il sig. Amore, il quale non seppe acconciarsi a votare solo per far piacere al fiero barone. L'11 dicembre diede il suo voto al Cairoli, indi ira del Nicotera e del Del Giudice i quali *lo forzarono* a dimettersi.

Dichiarato così vacante il Collegio, si presentò candidato il conte Roberto Gaetani di Laurenzana, cugino al principe di Piedimonte e fortissimo, se non il più forte proprietario di quei paesi, sui quali i suoi antenati avevano sperimentati ogni sorta di diritti feudali. Malgrado l'influenza del nome e del censo, il conte Gaetani per essere sicuro della riuscita si appoggiò al Nicotera ed al Del Giudice, e questi che non avevano altro candidato sotto mano da dar loro speranza di certa vittoria, l'accettarono. Tutti ritenevano il Gaetani già eletto. Quel Collegio non ha avuto mai ballottaggio, conta poco più di 800 elettori, facile quindi l'elezione di primo scrutinio.

Al meglio, alcuni elettori moderati propongono al Rocco De Zerbi di presentarsi, anche con la certezza di un fiasco. Il De Zerbi vede la cosa *drôle* e si presenta; accompagnato da due amici percorre il Collegio, tiene dei pubblici discorsi, invita gli elettori ad emanciparsi dal feudalismo medio-evale e dal feudalismo elettorale, e riunisce così nella elezione di domenica 270 voti contro 280 dati al Gaetani.

Dunque i soliti 30 a 40 voti che il partito moderato ha dato da 18 anni al suo candidato in quel Collegio, sono cresciuti fino a 270, e sapete perchè? Perchè il Paese dei gruppi e gruppetti non ne vuol più sapere, perchè il Paese vuole essere amministrato, non servir di base ad ambizioni personali. Se il conte Gaetani si fosse presentato quale candidato del vero partito di Sinistra e non del gruppo Nicotera, oggi sarebbe già deputato.

Non dico che non lo sarà domenica; certo i suoi dipendenti, quelli del Del Giudice non mancheranno di fare tutti gli sforzi per ottenere l'intento, si faranno partire da Napoli altri individui, non trovando sufficienti i già andati, si porrà in opera ogni arte, ma chi sa se non si troveranno altri elettori che voteranno per il De Zerbi?

Certo, come partito, noi non possiamo esser lieti della riuscita del direttore del *Piccolo*, ed anche il numero dei voti da lui riportati devo addolorarci; ma la colpa è di chi per meschine gare personali, per individuali ambizioni ha scisso il partito e minaccia le istituzioni. Fin tanto che i Nicotera, i Crispi, i San Donato resteranno sulla scena politica, tutti i progetti di fusione, di riorganizzazione del partito saranno fantasmagorie.

***

La discussione del ricorso Passanante sarà fatta dalla Corte di Cassazione il 25 corrente. Presiederà l'illustre consesso il primo presidente comm. Mirabelli, farà da Pubblico Ministero il senatore Conforti e le ragioni del ricorso saranno svolte dal giovane avvocato signor Giuseppe Tarantini, figlio dell'avvocato Leopoldo.

Fin oggi però i motivi del ricorso non erano stati per anco presentati, e domani scade il tempo utile. Ad ogni modo nessuno pone in dubbio il rigetto del ricorso, se viene presentato.

Le persone che mi avevano data la notizia del condono di un grado di pena a tutti i condannati a morte ed alla galera in vita per il genetliaco di S. M. il Re, mi assicurano che l'idea del Governo sia ancora tale. Il decreto di condono non venne presentato alla firma del Re il 14 marzo, perchè il giudizio del Passanante non era definitivo. Si prenderà l'occasione della Pasqua. Tanto si è nella resurrezione.

Il condannato benchè in generale si mantenga calmo, è preso di quando in quando da accessi di furore, sopratutto allorchè s'accorge di essere visitato da estranei; si nasconde il viso, grida e minaccia; lasciato solo si quieta, si rimette al tavolino e riprende la sua favorita occupazione di scrivere e scrivere. Si direbbe che sia affetto da *scrittomania* se non da *lipemania.*

***

L'altro ieri fu inaugurata una istituzione sommamente benefica e di cui la nostra città sente vivamente il bisogno.

È cosa ordinaria la notte veder dormire fanciulli ed adulti sulla pubblica via, sulle gradinate di qualche chiesa e nell'androne di un palazzo. Il cav. Pecoraro, iniziatore in Napoli delle cucine economiche, pensò ad un dormitorio pubblico. Si diresse al gran Re, a Vittorio Emanuele, e n'ebbe incoraggiamento e sussidi. Il Banco di Napoli, il Municipio ed i privati diedero altre elargizioni ed il cav. Pecoraro, superati, con rara fermezza, ostacoli d'ogni sorta, potè domenica invitare le autorità ed un grosso numero di scelti cittadini a vedere la sua opera.

Tutti restarono soddisfattissimi, sebbene si riconoscesse la insufficienza del già fatto per i bisogni di una città vasta come la nostra. Il dormitorio prende nome da re *Vittorio Emanuele*, è posto nell'ex-convento del *Divino Amore* ed è composto di una grande sala ben aerata e pulita, capace di 62 letti, più una piccola sala con entro dieci letti. Accanto ad ogni letto vi è una cassa di legno, ove, chi dorme, può riporre gli abiti, prendendo una camicia da notte data dall'amministrazione del dormitorio.

Per ogni letto si paga centesimi dieci per notte; i dieci letti nella stanza separata sono per fanciulli poveri trovati nella pubblica via e che mancano di tutto. Essi non pagano nulla.

Infine è un'opera veramente benefattrice che la carità dei Napoletani, tanto conosciuta e spesso tanto male usufruita, non lascierà cadere, anzi si estenderà. Di ciò mi fa fede la energia del valent'uomo che la ideò e la menò a termine, il cav. Pecoraro.

CORRIERE DI FIRENZE.

Processo contro gli oltraggiatori del Peruzzi — Gli inquisiti — Domanda di rinvio — Dichiarazioni degli imputati — Narrazione fatta dal Peruzzi — Querela contro un teste.

19 marzo.

[R. S. T.] Quest'oggi ebbe principio dinanzi a questo Tribunale correzionale il processo intentato dal comm. Ubaldino Peruzzi, ex-sindaco di Firenze, contro Corsi e Fontebuoni, processo che era stato per certe cause altre volte rimandato.

Il fatto che diede origine al processo è questo: Nel novembre passato, mentre erano in Firenze i Sovrani d'Italia, e precisamente il giorno 7, il comm. Peruzzi, in compagnia dell'avv. Parigi, si recava al Circolo Filologico, del quale è presidente, per certe sue occorrenze d'ufficio. Egli era già stato veduto dall'imputato Corsi sul vicino ponte di Santa Trinita; ma non lo potè raggiungere, come desiderava; gli tenne però dietro, e quando il Peruzzi fu sulla soglia della porta del Circolo, fu raggiunto dal Corsi, il quale lo insultò rimproverandogli di avere, insieme al Digny, rovinato la città di Firenze ed assassinato il Paese. Il Peruzzi gli fece le spallucce, ed il Corsi allora, indignato, gli diede un ceffone che gli fece cadere a terra gli occhiali. Il Peruzzi allora si valse delle unghie e lo graffiò in volto, ed allora il Corsi gli diede un altro ceffone. Accorse gente, il Peruzzi cadde a terra e l'imputato se ne andò.

Il Fontebuoni, secondo l'accusa, sarebbe stato presente al fatto ed avrebbe eccitato col suo contegno il Corsi, e forse cooperato a maltrattare il Peruzzi.

***

Inutile il dire che questo processo eccita in alto grado la curiosità del pubblico fiorentino.

Quest'oggi l'angusta sala del nostro Tribunale correzionale era gremita di curiosi, richiamativi anche dalla circostanza della notorietà grandissima non solo del Peruzzi, ma anche dei querelati.

Alle ore 10 non rimaneva più neanche disponibile un sol posto nell'aula, per quanto si fossero prese tutte le precauzioni per impedire l'accesso a chi non vi avesse proprio diritto.

Fra i testimoni citati in numero assai più grande che non si credeva, si notavano diverse notabilità cittadine, fra le quali il R. delegato barone Reichlin.

L'udienza si apre alle 10 e un quarto col solito annunzio di un usciere dalla faccia incartapecorita, il quale grida: Il Tribunale!

Presiede il vice-presidente avv. Mentasti; il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituito procuratore generale cav. Naccorini.

Al banco della difesa siedono l'avvocato Muratori per il Corsi, per il Fontebuoni l'avvocato Orsi.

***

Ora eccovi all'ingrosso la fisionomia dei querelati.

Il Corsi è un giovane di 35 anni circa, calvo, piuttosto alto della persona, magro, fisionomia comune

Il Fontebuoni è un uomo di circa 45 anni, ha moglie, figli, è benestante, piuttosto bello della persona, pingue, capelli intieramente grigi.

Tutti due hanno preso parte alla guerra dell'indipendenza nazionale.

Il Fontebuoni ha già subite due condanne per ingiurie ed atti di violenza.

L'altro è impregiudicato.

Essi parlano con indifferenza fra di loro e cogli avvocati della difesa. Il Corsi veste un *tout-de-même* bigio scuro; il Fontebuoni porta un *paletot* marrone, un paio di pantaloni grigi molto scuri ed un cappello molle.

***

L'avvocato Muratori sorge proponendo il rinvio della causa per non essersi presentato l'avvocato Villa, il quale si è assunta la difesa del Corsi; ma il Tribunale non fa ragione a questa domanda, perchè, anche mancandovi l'avvocato Villa, i querelati sono tuttavia difesi da altri, tanto più poi perchè la causa venne già rimandata altre due volte appunto per questa ragione dell'assenza dell'avvocato Villa.

***

Si passa all'interrogatorio degli imputati.

Corsi ammette di aver dato due schiaffi al comm. Peruzzi, ma dichiara che non intese di offendere in lui l'ex-sindaco. Non rammenta le parole precise che pronunziò in quel momento, ma esclude che possano essere state parole triviali, alle quali egli dice di non essere uso.

Ripete di essere stato indotto ad agire in quel modo da un senso d'indegnazione che corse in lui nel vedere che il Peruzzi, che egli crede col Digny autore di tutte le sventure economiche di Firenze, osasse presentarsi al pubblico e, per così dire, sfidarlo in quei momenti di pubblica esultanza per l'arrivo dei Sovrani.

Del resto egli dice di non avere odii particolari col Peruzzi.

Fontebuoni fa una lunga narrazione per provare che egli non era presente al fatto, che seppe solo più tardi per udita.

***

Si procede all'interrogatorio del Peruzzi.

Dopo alcune generalità, il Peruzzi racconta il fatto a questo modo:

Quando egli si trovò sulla soglia del Circolo filologico sentì dietro di sè la parola: *Porcaccione.* Non la credè a lui rivolta e tirò innanzi. Giunto al primo gradino della scala si sentì camminare alle spalle uno che voltandosi indietro si sentì da lui dire chiamarsi Guido Corsi.

« Ne ho piacere, » rispose il Peruzzi. — « Io scrivo nei giornali e ho scritto anche contro di lei. » — « Ne ho piacere. » — « Ed io che me ne inf..... È un porcaccione! » Dopo di ciò vennero i ceffoni.

Il Peruzzi soggiunge che v'era un altro con giacchettone scuro presente al fatto, che egli lascia supporre potesse essere il Fontebuoni.

***

Avv. Orsi, difensore del Fontebuoni, chiede che sia preso atto di alcune circostanze della deposizione Peruzzi.

***

Francisci Anacleto, altro teste.

Conosce di vista il Fontebuoni. Passando dinanzi al palazzo Ferroni, sede del Circolo filologico, vide nell'andito tre persone che si battevano; entrò. *Vide mulinare il bastone* e vide anche battere due o tre colpi. Poi due se ne andarono, ed il più grosso di loro disse: « Vieni, ora basta, andiamocene! » Il teste, sdegnato per ciò che aveva visto, seguì i due individui col proposito di denunziarli, ma presto li perdè di vista.

Sulla domanda del presidente, il teste depone di riconoscere il Fontebuoni.

Corsi dichiara che intende sporgere querela contro il teste Francisci. Soggiunse che è falsa la faccenda della bastonata.

***

A domani il resto, se finirà.

CORRIERE GENOVESE

La Patti al Politeama — San Giuseppe e le fioraie — Un trasloco burocratico.

19 marzo.

[P...rio] Tutta la *great attraction* del giorno qui sono la Patti e Niccolini. Ieri sera ci fu la prima rappresentazione straordinaria della *Lucia* al Politeama, e se dico a quei lettori che hanno conoscenza di questo teatro che era pieno zeppo di spettatori, si possono fare un'idea del concorso del pubblico allo spettacolo. Zeppe le gallerie, zeppa la platea che al secondo atto non ne capiva più; gli scanni al *completo.* I quali posti tutti voi ricorderete per altro che carini di prezzi s'avessero! Ma per sentire la Patti, cinque, dieci, venti lire ieri sera le han volute sacrificare tutti: dal popolano alla marchesa, dall'impiegato al capitalista, dal caporale al comandante di divisione, tutti la curiosità se l'han voluta levare. E la Patti si è sentita. E bisogna confessarlo, squillante, flessuosa, gorgheggiante, terribile, appassionata, quella voce ha mandato in visibilio tutti; non uno, io credo, uscì dal teatro colla disillusione di chi vi fosse entrato immaginandosi diversamente; tutti han sentito che la Patti e il Niccolini costituiscono due artisti veramente eccezionali e che l'entusiasmo da loro ovunque destato è ben giusto e ragionevole. Lo ripeto: armonia, finezza di esecuzione, ispirazione, scena, vera drammatica da essi sommamente posseduta, tutto in sostanza forma in quei due un complesso di così meravigliosi effetti, un insieme di tante bellezze, un torrente, lasciatemelo dire, di tante sensazioni che davanti a loro si diventa entusiasti, si applaude, si grida, si acclama per forza, si sente trasfondere in altrettanta frenesia quel fuoco ispirato che indubbiamente anima gli artisti. Non so dire quante volte la Patti ed il Niccolini comparvero all'onore del proscenio; ma posso asserire in una sola parola che dal principio all'ultimo dell'opera fu per loro una continua ovazione. Noto specialmente il finale del secondo atto (scena della maledizione), la scena del *rondò* nel terzo e il finale ultimo, recitativo ed aria. Io mi son creduto che a questo punto crollasse il teatro. E potrei dire e sentirei bisogno di dire ancora più analiticamente di questo spettacolo se non mi ricordassi che, oltrechè probabilmente per propria esperienza, anche per relazione dei vostri corrispondenti di Firenze e di Napoli, i lettori son già informati delle meraviglie d'una *Lucia* interpretata dalla Patti e dal Niccolini; poi anche sento che presto presto i due artisti calcheranno pure le vostre scene.

Per domenica è annunziata la prima dell'*Aida.*

***

Oggi è San Giuseppe. Ecco che vi dico subito perchè io mi sia accorto che lo sia. Le nostre fioraie son da ieri in qua tutte in faccende a preparare mazzi, *mazzoni* e *mazzononi* per tutte le migliaia di Beppe e di *Pippo* della città. Ma bisognerebbe vedeste i magnifici *bouquets* che sono in mostra pei banchi! Quest'anno la mite stagione permette un lusso di camelie e già un'anticipazione di rose, mughetti e vainiglie mai più vedute, e l'arte, la famosa arte delle nostre fioraie vi si sfoggia e vi si sbrigliccia in tutte le maniere.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 19.

FLAMEN

Romanzo di P. ALBANI

Questa mane ero uscita per la mia solita passeggiata, ed avevo preso il sentiero che scende a manca verso il ruscello; il sole dardeggiava così ardente su quella roccia che il granito mi scottava i piedi; cosicchè mi affrettai ad inoltrarmi nel bosco che termina da quella parte il podere del signor di Landisac. Il silenzio era profondo, l'ombra cupa, ed io mi sedetti sopra una roccia coperta di muffa sulla sponda del ruscello. Tutt'attorno, l'erba calpestata, i ramoscelli deviati attestavano che in quel luogo eravi stato recentemente qualcuno. Ma ciò non potendo nè inquietarmi, nè sorprendermi, me ne rimasi a godermi senza nessuna preoccupazione il fresco delizioso che il ruscello accresceva, quando i miei sguardi caddero per azzardo sopra un piccolo oggetto sottile e bianco mezzo nascosto sotto un cespuglio di ginestre; era una carta piegata in quattro, spiegazzata, sgualcita, un po' umida nell'interno, come se la rugiada vi fosse penetrata per entro e ne avesse appiccicati i fogli tra di loro. L'aprii e la volsi per ogni verso: non eravi nè indirizzo, nè firma, ma solo alcune linee d'un carattere ch'io tosto non riconobbi. Ecco il contenuto di quel biglietto:

« La vostra gelosia mi farà impazzire; se dubitate di me gli è che non mi amate più. Abbiate almeno la franchezza di concederlo. Preferisco qualunque cosa all'umiliante sorveglianza di cui mi fate segno. Sono stanca delle vostre minaccie. »

Queste poche frasi erano tracciate da una mano febbrile, irregolare, come trasportata da un primo impulso d'indignazione. Ma un po' più in basso, la stessa mano, più calma, forse pentita, aveva aggiunte alcune parole:

« Perchè renderci infelici? Io v'amo come pel passato, e le mie visite laggiù di cui tanto v'inquietate sono semplicemente visite di convenienza e di buona vicinanza. »

Di chi era quella lettera? L'ho tosto indovinato. Subito riconobbi, malgrado l'emozione che la trasfigurava, il carattere alquanto grossolano e disadatto che s'incontra con tanta sorpresa in una donna elegante. Ma la lettera a chi era indirizzata? Ecco ciò che ignoravo. Chi era il misterioso interlocutore la cui gelosia è sì tiranna, che si ama come pel passato, e che le visite quotidiane alla Forra del Lupo rendono così infelice?

Ah! se volessi perderla, come mi sarebbe facile mettere il biglietto accusatore sotto gli occhi del signor di Landisac! Qualche volta mi chiedo se per un riguardo verso di lui non dovrei avvertirlo... Ma sarei troppo felice, ed io diffido d'un dovere così d'accordo coi miei segreti desiderii.

Guglielmo ad Alberto.

Dalla Forra del Lupo, settembre.

Alcuni giorni fa, vidi Flamen che spiegazzava vivamente una lettera mentre io me le avvicinavo. Essa stava seduta presso la finestra, appoggiata sopra una piccola tavola, e traverso le bandinelle abbassate il sole gettava sui suoi capelli una polvere d'oro.

— Un nuovo mistero! — le diss'io sorridendo; poi vedendola arrossire soggiunsi: — Rassicuratevi, non sono più curioso, voi me ne avete corretto.

Però non potevo staccare gli occhi da quelle dita che rotolavano macchinalmente la lettera.

— Gli è molto tempo, non è vero, che voi conoscete la signora di Kérangoat? — mi chiese per distrarre la mia attenzione.

— Un po' meno d'un anno; conoscevo suo marito, ma poi, per circostanze insignificanti, non potei rivederla che nell'autunno trascorso. Perchè mi fate questa domanda?

— Gli è che per unirsi in matrimonio mi pare bisogna essere ben certi di conoscerci. La vita è così lunga!

Guardai Flamen con istupore, poichè era questa la prima volta ch'ella faceva allusione al mio matrimonio, e pronunciava il nome di Lucia.

— Avete ragione di pensarla così, voi che siete giovine, che incominciate appena a vivere, che potete pretender molto dall'avvenire; ma io sono vecchio, ho dei capelli bianchi... Ho passata la mia gioventù correndo dietro alla fortuna... e senza molti scrupoli... In quella vana ricerca ho sciupato i miei anni migliori, quegli anni di cui solo avvertiamo la bellezza nel loro tramonto, e che passati inutilmente ci riempiono la vecchiaia di rimorsi. Eccomi ora rientrato in me, solo, triste, con poca stima verso i miei simili, scontento di me, disilluso delle gioie del mondo, convinto fermamente che non sarò fortunato perchè non ho meritato di esserlo.

— Ed in questo disgusto per tutto ciò che vi circonda, che cosa aspettate dalla donna che avete scelta?

— Un po' d'amicizia e molta indulgenza.

— Non altro? Siete un uomo saggio, signore.

— Dite piuttosto un disgraziato, Flamen... Ah! se avessi incontrato, allorchè era tempo, la donna che sognavo! Ma forse che gli angioli si lasciano amare? Se talvolta se ne trova qualcuno smarrito in mezzo a noi, egli volge il capo e disdegna comprenderci... Che cosa guardate laggiù, Flamen? Non mi ascoltate?

— Penso al vostro prossimo matrimonio... Voi chiedete sì poco che veramente sarà difficile darvi meno ancora... Eccomi rassicurata.

— Eravate dunque inquieta... per me?

— Oh!... no, curiosa.

Alberto! S'ella mi amasse nessun ostacolo più mi tratterrebbe, nè il passato, nè l'avvenire, nè la parola data, nè la collera ed i pianti di Lucia... Quando penso ch'ella, che Flamen un giorno amerà, che i suoi occhi si abbasseranno sotto uno sguardo meno appassionato del mio, allora desidero d'esser morto; ma no, la morte stessa non mi calmerebbe.

Stassera mi sono inoltrato fin sulla soglia della sua camera, che comunica, te l'ho detto, con quella di mia zia. La porta era aperta, e siccome io teneva in mano un libro che Flamen m'aveva chiesto, ella mi fece cenno d'entrare, raccomandandomi con un gesto il silenzio per non disturbare l'assopimento dell'inferma. Flamen stava alla scrivania terminando una lettera; me le sono seduto vicino, e mi trovai così affatto presso il suo letto da bambina; chinandomi un poco, sfioravo coi miei capelli la mussola delle cortine. All'infuori di Flamen, che la luce della lampada illuminava interamente, tutta la camera era immersa in una penombra pallida e raccolta. Questa fanciulla imprime ai luoghi ove abita un'eleganza, vi esercita un fascino che non dipendono dalla bellezza degli oggetti, ma dall'armonia generale ch'essa si crea d'intorno. Io la guardava, la divina creatura, e mi sentivo felice. Nella camera vicina non si sentiva nessun rumore eccetto i lievi urti dei grani della corona che l'infermiera faceva scorrere tra le dita. I miei pensieri poco a poco scivolarono giù della china fino ai sogni più audaci. Flamen non poteva indovinare la specie d'ebbrezza che mi cagionavano la sua presenza e l'atmosfera soave di quella camera verginale. Quando ebbe finito di scrivere, s'alzò, ed io le afferrai una mano e l'attirai verso di me, per modo ch'ella involontariamente dovette piegarsi.

— Che cosa volete? — diss'ella alquanto commossa.

Io le risposi sommessamente con voce turbata:

— Flamen, voi non dovevate lasciarmi entrar qui.

Ella allora si drizzò ed i suoi occhi parvero chiedermi:

— Che male ho fatto?

— Avete avuto torto, — soggiuns'io sempre sotto voce. — Siete così giovane, così bella!.. Io non sono ancora vecchio, pensateci!... Ma non pensate dunque a nulla voi, crudele, fredda bambina? Il cuore d'un uomo non è di marmo come il vostro, è facile che si turbi, si smarrisca...

— Se sapete tutto ciò, voi, perchè siete venuto? Perchè tendermi delle insidie? Io vivo senza sospetti, senza diffidenza. Non ho altra idea che amare e curare fino all'estremo quella povera donna che ci è cara ad entrambi; mi pare che il nostro còmpito comune dovrebbe creare fra di noi una stima troppo alta per abbassarci a delle precauzioni e a degli agguati. Eppure voi cercate sorprendermi, mi rimproverate fino la mia sicurezza sotto il vostro tetto, fino la confidenza che vi dimostro. Perchè? Che cosa v'ho fatto?

— Non chiedetemelo... — le dissi avvicinandomi la sua mano alle labbra, mentre le cadevo dinanzi in ginocchio.

Ella ritirò la sua mano e se ne fuggì.

(Continua).

Ho contato da una fioraia in via Carlo Felice, 24, dico ventiquattro, che paraan campanili di rose: di camelie bianche poi, dello vere novicate.

Mi son venute in mente le mie gentili lettrici torinesi a tutte le quali ne ho mandato una. In pensiero veh? pur troppo!

⁂

Avremo presto presto un trasloco, dirò così, burocratico, nella nostra città. La Prefettura e il Consiglio provinciale, annessi, connessi, ecc., da Palazzo Ducale passeranno all'ex-Palazzo Spinola. Questo palazzo, come forse saprete, è ora proprietà del Municipio che lo acquistò due anni or sono dai marchesi Spinola per farvi quel famoso taglio necessario alla sistemazione di via Roma. La parte rimasta intatta, ed è ancor molta, è la destinata agli uffici che ora vi ho detto. Ora io m'immagino in che abbandono andrà quel povero salone storico del Consiglio al Palazzo Ducale se lo era già tanto adesso, provincia e prefetto sorrastanti.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

I nuovi progetti sulla libertà dell'istruzione superiore e l'espulsione dei Gesuiti — Besanzone e Victor Hugo — La *République française* ed il Ministero — Léon Say e la Banca di Francia. — La *Lanterne* e Giacomo Meyer — 80 milioni d'affari e 110,000 franchi di tassa.

Parigi, 19 marzo.

[R. R.] Il testo degli importanti progetti di legge sulla libertà dell'istruzione superiore, e sul Consiglio d'istruzione superiore, è stato distribuito ieri alla Camera. Il ministro Giulio Ferry ha fatto delle leggi radicali; esse saranno forse adottate dalla Camera, ma dubito che ottengano nel Senato la stessa approvazione. Il Ministro dell'istruzione pubblica fa precedere le nuove leggi da una relazione nella quale combatte l'elemento non laico nell'istruzione e propone l'esclusione dell'elemento congreganista. Ecco le sue parole: « La libertà di insegnare non esiste per gli stranieri. Perchè sarebbe dunque riconosciuta agli affigliati ad Ordini essenzialmente stranieri per il carattere delle proprie dottrine, la natura e lo scopo degli statuti, la residenza e l'autorità dei capi supremi? È perciò che abbiamo giudicato opportuno d'introdurre nella nuova legge l'esclusione assoluta in tutti i gradi dell'istruzione pubblica dei membri delle congregazioni non autorizzate. »

Se questa legge viene approvata, saranno immediatamente chiusi 47 stabilimenti che contano circa 22,000 allievi diretti, in massima parte da gesuiti, domenicani, maristi, passionisti, ecc.

Lo spirito della legge però è diretto specialmente contro i gesuiti che hanno ancora in Francia una grande influenza in fatto d'istruzione, massime nelle classi aristocratiche della Società, e che si vogliono escludere dal pubblico insegnamento a qualunque costo.

⁂

Victor Hugo è nato a Besanzone nel 1802 in una casa che ha oggi il numero 140 della via Grande e che appartiene a certo Arthand. Il 3 marzo scorso il sindaco di Besanzone ha proposto, ed il Consiglio ha approvato all'unanimità, che una lapide commemorativa in marmo nero fosse posta sulla facciata della casa dov'è nato il celebre poeta. La città di Besanzone, che ha il diritto di essere orgogliosa di annoverare fra i suoi più illustri figli una celebrità così universale come l'autore dei *Pitié suprême*, ha inoltre deliberato di comunicare a Victor Hugo per telegrafo il testo della deliberazione municipale. Ecco la lettera che il grande poeta ha indirizzata al sindaco della sua città nativa:

« Parigi, 12 marzo 1879.

« *Sig. Sindaco, e caro collega,*

« Ricevo il nobile avviso. Esso mi commuove profondamente.

« Io mando a voi, al Consiglio municipale, a tutta la città di Besanzone il mio ringraziamento e la mia emozione.

« VICTOR HUGO. »

⁂

Vi ho telegrafato giorni sono che il Gabinetto Waddington era tutt'altro che saldo, e che attivi negoziati stavano facendo per cercare di rattopparlo alla meglio.

Per ora queste trattative non sono riuscite, ed è probabile che il Ministero tal qual'è potrà conservare le redini del potere fino alla riapertura della Camera dopo le vacanze di Pasqua. È quasi certo dunque, a meno di avvenimenti imprevisti, che non avremo ministri nuovi se non dopo la seconda metà del prossimo aprile.

La *République Française* di stamane chiede l'accordo dei ministri, cioè l'omogeneità, la solidarietà e la direzione, insomma un presidente del Consiglio forte e sicuro della sua autorità.

Ora quale sarà, — prosegue a dire il suddetto periodico, — appena ed ottenuto questo punto, l'attitudine delle Sinistre? Dove questo presidente troverà i colleghi? Cercherà in ogni gruppo uno o due ministri come si è fatto finora? No; secondo le regole parlamentari, egli dovrà fissare il suo programma sul terreno repubblicano il più oltre possibile verso le idee progressiste, tenendo conto del temperamento del Paese, dovrà preparare non un programma politico, ma un programma di Governo. Ciò fatto, egli consulterà gli uomini principali dei diversi gruppi e dirà loro: Ecco il mio quadro, non andrò nè più, nè meno lontano. C'è egli posto per voi? Se sì, venite, o scegliete chi deve venire. Il giorno in cui un Gabinetto formato in tal modo verrà al potere, sarà inespugnabile, sarà fecondo e potrà ridersi degli attacchi fantastici o perfidi dei suoi nemici; quel giorno sarà creata una Sinistra divisa in moderati ed ardenti, in *wighs* e *tories* repubblicani. Ed ora si domanda il suddetto giornale: Ciò che chiediamo è possibile colla Camera attuale? Noi lo crediamo, non lo affermiamo.

⁂

Fortunatamente, mentre ferve la lotta politica, le finanze della Francia, malgrado un po' di crisi nelle industrie, navigano a gonfie vele. Il Ministro delle finanze ha fatto rimborsare alla Banca di Francia i 64,700,000 franchi che le restavano ancora dovuti sulle anticipazioni fatte al Tesoro nel 1870-71. Questa grande operazione è dunque oggi definitivamente liquidata.

Dippiù Léon Say prepara una relazione al Presidente della Repubblica avente per iscopo di stabilire il conto dettagliato di tutte le operazioni che hanno costituito gli anticipi successivi, ed i rimborsi fino al pareggio.

Quando l'Italia potrà fare altrettanto rimpetto alla Banca Nazionale?

⁂

Il giornale *La Lanterne*, che ha la specialità degli scandali, detestabile, ma unico mezzo per farsi della *réclame*, ha questa volta dovuto, per non incorrere in una multa formidabile e forse nella prigione, stampare un articolo di scusa all'indirizzo del sig. Giacomo Meyer, ex-segretario di Marcère.

La *Lanterne* aveva pubblicato un articolo diffamatorio in sommo grado verso Meyer, il quale l'aveva citata dinanzi al Tribunale correzionale. Ieri, giorno della discussione della causa, è comparso nella *Lanterne* un articolo di ritrattazione completa. Dopo ciò Meyer ha dato al suo avvocato l'ordine di desistere.

A proposito della *Lanterne*, il prefetto di polizia Andrieux ha reintegrato nelle loro funzioni i 15 agenti di polizia che erano stati revocati per aver fatto delle rivelazioni dinanzi la famosa Commissione d'inchiesta.

⁂

La Commissione delle patenti si è radunata stamane per udire il parere dei vari grandi negozianti. Uno di loro ha dichiarato che i suoi affari salgono alla cifra di 80 milioni di franchi all'anno, per cui paga per tassa di patente al Tesoro 110,000 franchi. Scusate se è poco! (come diceva Giovacchino Rossini buon'anima sua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Legge** (n. 4765), in data 13 marzo, che modifica l'art. 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca nel modo seguente:

Le disposizioni sinora vigenti sulle materie della presente legge conservano di aver vigore di mano in mano che verranno pubblicati i regolamenti per la esecuzione della legge medesima, e non più tardi del 31 dicembre 1879.

2. **R. Decreto** (n. 4766), del 6 marzo, con cui il comune di Fontanetto Po è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Crescentino, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

3. **R. Decreto** (n. 4767), del 9 febbraio, con cui il comune di Valeggio è separato dalla sezione elettorale di Villafranca, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Isola della Scala.

4. **R. Decreto** (n. 4756), del 23 febbraio, con cui il comune di Girgenti è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle solite categorie, in conformità della tabella annessa al presente Regio decreto.

5. **R. Decreto** (num. MMCXIX, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui il pio lascito per doti fondato dal fu cavaliere Francesco Frizzi in Capua (Caserta), con testamento 17 luglio 1856, è eretto in Corpo morale.

6. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della marina.

CRONACA

21 marzo.

Effemeridi Piemontesi.

1821. Carlo Alberto parte per Novara.

Carlo Felice emise il 16 marzo 1821, da Modena, un editto in cui, mentre prescriveva l'immediata concentrazione delle truppe a Novara sotto il comando del generale conte Latour, minacciava a tutti senza distinzione le pene dei ribelli, ove non si fossero tosto sottomessi alla legge dei suoi comandi; *sûr*, soggiungeva, *que nos augustes alliés sont disposés à venir promptement à notre secours.*

Carlo Alberto si credette in obbligo di dare il primo esempio di fedeltà al nuovo Re. Egli aveva domandato a Carlo Felice degli ordini precisi. Il Re, con una lettera del 21 marzo gl'ingiunse di recarsi immediatamente a Novara, ove gli avrebbe fatte conoscere le sue intenzioni per mezzo del conte Latour. — Tuttavia, Carlo Alberto non aspettò la risposta formale del suo Sovrano; indovinò quale doveva essere, ed obbedì ad ordini che s'aspettava di ricevere, ma che non aveva ancora ricevuti. Era un po' *trop de zèle!*

Radunati a consiglio i membri più autorevoli della anteriore e della nuova amministrazione, dichiarò loro la sua ferma volontà di rinunciare alla reggenza, e, quantunque quasi da tutti sconsigliato, nella notte del 21 marzo abbandonò Torino a se medesima ed alla rivoluzione, e partì per Novara.

La rivoluzione aveva fondato su lui tutte le sue speranze. Carlo Alberto capitolò per essa a Novara, all'ombra della bandiera austriaca portata dal generale Latour, il 23 novembre 1821, cioè nel luogo e nel giorno stesso in cui ventott'anni dopo, dietro una sanguinosa battaglia, rinunciava al trono!

Monte di Pietà in Torino. — È con vero piacere che pubblichiamo la seguente comunicazione:

Torino, addì 20 marzo 1879.

Le polizze di pegni rilasciate dal 1° gennaio 1879, che non importino prestito maggiore di L. 100 di capitale, saranno ammesse all'esenzione del pagamento degl'interessi, se il *proprietario* comproverà lo stato suo di povertà.

Per conseguire questa esenzione dal pagamento d'interessi, il proprietario della polizza si presenterà con essa all'ufficio di segreteria almeno dieci giorni prima della scadenza del termine utile pel riscatto, e comprovando il suo stato di povertà, ne farà domanda a voce per essere inscritta in apposito stampato.

Il commissario regio GIOLITTI.

Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

Ringraziamento. — Pregati pubblichiamo: — Gli studenti del 5° anno di medicina, guidati dal loro professore il dottore L. Pagliani, si recarono l'altro giorno a visitare le sorgenti di derivazione della nostra acqua potabile nella vallata del Sangone. Vennero cortesemente accolti dal sig. Zani, custode della gran vasca, e con sollecitudine accompagnati a vedere le diverse botole ed i lunghi condotti di comunicazione fra loro, fornendo le opportune spiegazioni di quella veramente ingegnosa ed utilissima opera. Cedo a più fortunato genio il còmpito di descrivere le cose vedute e le impressioni provate; intendendo solo in queste righe di ringraziare pubblicamente il sig. Zani della usataci gentilezza. Vive grazie dobbiamo aggiungere pel distinto dottore Barella di Trana, il quale ci onorò della sua presenza e si assunse di provvedere che le fatiche del nostro viaggio e le perdite subite venissero rifocillate e riparate lautamente all'Albergo del *Sole*, il cui proprietario ci trattò con onestà e buon gusto.

S'abbiano tutti gli unanimi nostri ringraziamenti. — Torino, 19 marzo 1879.

Per il Comitato ANTONINO GALLENGA.

La ricamatrice d'una bandiera. — Il cronista ha chiamato ier l'altro l'attenzione dei lettori torinesi sopra la nuova bandiera della Società dei legnaiuoli, *ebanisti* e carrozzai della città e borghi di Torino, esposta nelle magnifiche vetrine del sig. Dagot, sotto i portici di piazza Castello. Ora il cronista vuol compir l'opera annunciando che la distinta ricamatrice di quel bellissimo stendardo è la vedova signora Carolina Cornalis, la quale tiene il suo modesto laboratorio in via San Maurizio, n. 6, e già diede molti saggi della sua valentia eseguendo lavori di un gusto veramente artistico.

Fecondità. — Domenica scorsa, 15 corrente, una tale Marchelli Rosa, contadina, d'anni 36, nata a Trisobbio (Acqui) e residente sulle fini d'Acqui, diede alla luce quattro bimbi di sesso mascolino.

I neonati furono nello stesso giorno recati in Duomo, dove fu loro amministrato il battesimo alla presenza d'una folla straordinaria. Uno dei bambini morì poco dopo aver ricevuto il primo sacramento. Gli altri tre bambini per contro stanno benissimo, come pure gode ottima salute la feconda puerpera.

Il fortunato marito di questa donna, che Napoleone I avrebbe stimato più d'ogni altra, si chiama Viotti Giuseppe, contadino, d'anni 36.

Beneficenza del Papa. — Papa Leone XIII ha inviato L. 5000 ai danneggiati dall'inondazione di Szeghedino (Ungheria).

Cose elettorali. — Riceviamo dagli Uffici municipali: Secondo il consueto, la nostra Amministrazione municipale ha, anche in quest'anno, provveduto per la stampa e distribuzione d'inviti agli elettori per farsi iscrivere; finora nessuna delle lettere d'invito venne distribuita per cura del Municipio, e, per constatare l'identità degli inviti che partono dai suoi Uffici, ha disposto perchè, a distinguerli da ogni altro, portassero lo stemma municipale impresso a secco.

Si ha dunque a conchiudere che ogni stampato di questo genere non portante il timbro a secco municipale, non sia autentico, ma sia una contraffazione bell'e buona.

Mortalità. — Le cifre delle mortalità in alcune delle principali città del mondo (ragguagliate ad 1 anno per ogni 1000 abitanti) furono nella settimana dal 12 al 18 gennaio 1879 le seguenti:

Pietroburgo 43,6 — Buda-Pest 40,1 — Monaco (Baviera) 33,1 — **Torino 32,7** — Trieste 31,7 — Berlino 27,8 — Venezia 27,6 — Londra 27,4 — Parigi 24,8 — Vienna 23,9 — Stoccolma 23,5 — Bruxelles (città) 21,4 — Cristiania 20,0 — Roma 16,7.

Genio Civile. — Siamo assicurati che il movimento nel personale del Genio civile comprende la nomina di due ispettori di seconda classe; 5 ingegneri capi di prima classe e 8 di seconda; 9 ingegneri di prima classe, 11 di seconda e 10 di terza, e di altri nel personale degli aiutanti e dei misuratori assistenti.

Una visita all'Istituto pei ciechi. — L'egregio, e per moltissimi titoli benemerito cav. Ernesto Ricardi di Netro, nella sua qualità di presidente dell'Istituto pei ciechi sorto quasi per miracolo, per privata iniziativa, faceva ai suoi antichi colleghi del Comitato promotore cortese invito di visitare l'Istituto testè apertosi in una bella casina del borgo della Crocetta.

Risposero all'invito domenica 16, il teologo cav. Genta, l'avv. Sineo, l'avv. cav. Montaldo, l'avv. cav. Pantas, l'avv. F. Nigra, il banchiere Mylius, il conte Gazzelli di Rossana, il cav. P. L. Barberis, il dott. Pagliani, ed altri benemeriti, i quali, ricevuti colla più schietta cordialità dal cav. Ricardi, si misero tosto a visitare dal basso in alto il cortile, il giardino, e la comoda palazzina dell'Istituto.

Fu per essi di grandissima soddisfazione il constatare che al benessere dei ricoverati si è saputo provvedere ottimamente ben oltre quello che la esiguità dei fondi disponibili per un primo impianto potesse far sperare.

Camere e sale pulitissime, in buona esposizione, la maggior parte a solatio, convenientemente aerate o riscaldate, a seconda del bisogno.

Vitto saluberrimo, cure amorevoli, istruzione e distrazioni che per quegli infelici, ridotti a vivere di vita concentrata, in loro soli, sono un beneficio indicibile.

I ricoverati sono finora in numero di 12: poco di più consentirebbero le scarse finanze sociali in questo iniziamento, ma son certo che quando altre domande di ammessione venissero si troverebbe pur modo di esaudirle facendo anche un po' a fidanza sulla inesauribile carità de' Torinesi ed anche un po' sul debito che le Amministrazioni del Comune e della Provincia hanno di dar valido appoggio materiale alla nascente istituzione.

De' dodici ricoverati alcuni stanno a pagamento, a *intiera pensione*, come suol dirsi, altri a *metà pensione*, altri vi furono ammessi e vi stanno gratuitamente.

Le paterne, amorevolissime cure dei membri del Comitato, le costanti premure e la benevolenza del rettore D. Turchi hanno profondamente commossi e grandemente consolati quei poveri giovani che sopportano rassegnati la disgrazia loro: essi sono tranquilli, allegri, riconoscenti, desiosi di un'istruzione difficilissima ad impartirsi, ma che pure la virtù della carità seppe rendere efficace.

I saggi cui presenziarono gl'invitati diedero di ciò solennissima prova.

Alla cittadinanza, al Municipio, alla Provincia il sorreggere e promuovere una tanto benefica istituzione.

Istanza pel Codice di commercio. — La Società Promotrice dell'Industria Nazionale in seguito alle istanze fattele da egregi membri del nostro commercio, avendo preparato a mezzo di una Commissione eletta nel suo seno, un memoriale al Governo del Re per raccomandare la più sollecita discussione e promulgazione del nuovo Codice di Commercio, invita gli industriali ed i commercianti nelle sue sale per udire la lettura del memoriale da essa redatto ed aprire la discussione in merito, per la sera di martedì 18 corrente alle ore 8 1/2.

Il Presidente: LUIGI AJELLO.

Agli esercenti di Torino. — Pregati inseriamo:

« Il Consiglio d'amministrazione della *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione del dazio consumo appaltato in questa città e suo territorio*, ha incaricato il sottoscritto di rammentare agli esercenti, soci e non soci, il diritto e ad un tempo il dovere che tutti hanno di farsi inscrivere nelle liste degli elettori sia politiche che amministrative, onde poter poi concorrere alle elezioni dei consiglieri comunali, provinciali e commerciali e dei deputati al Parlamento.

« Consta che almeno nove decimi dei nostri esercenti trascurano questi diritti e doveri abbenchè approssimandosi l'epoca della revisione delle liste elettorali per parte del Consiglio comunale, il Sindaco avverta annualmente in proposito i cittadini, come ha fatto anche in quest'anno, e li inviti a curare la inscrizione nelle dette liste di coloro che ancora non vi sono compresi.

« Questa trascuranza è nociva agli esercenti, siccome quella che esclude un ceto così numeroso e così aggravato da imposte come il nostro, dal far valere la propria influenza nelle elezioni dei nostri amministratori e rappresentanti politici, dalla scelta dei quali può dipendere il benessere od il malessere delle nostre condizioni economiche.

« Adempiendo il sottoscritto all'incarico ricevuto, si lusinga che i nostri esercenti faranno loro prò di questo semplice avvertimento e quelli che non sono ancora inscritti nelle predette liste ne cureranno la propria inscrizione, la quale si può ottenere senza costo di spesa colla semplice presentazione delle ricevute di pagamento delle tasse comunali e governative. — *Il Pres.* CHIAPETTI VALENTINO. »

Soccorsi alla vedova Loro. — Una gentile e benefica lettrice, che si cela sotto le iniziali di C... L..., ci manda per la sventurata vedova Graziana Loro, L. 10. Ci faremo premura di spedirle al suo indirizzo.

Un nuovo ricevitore del bollo. — Con decreto ministeriale del 1° febbraio scorso il ricevitore del bollo straordinario di Venezia, signor Sessich Antonio, venne traslocato a Torino.

Sequestro di giornale. — D'ordine dell'Autorità giudiziaria, ieri vennero sequestrati i numeri 5 e 6 del nuovo giornale torinese: *Il Pileo*, del 13 e 20 marzo. Il perchè... non lo sappiamo veramente.

Cronaca nera. — **A Torino.**

I registri neri sono oggi in contrasto col tempo: sono tersi e senza macchie; cioè di macchie ve ne sarebbero, ma esse sono di poca o nessuna importanza cittadina.

La cronaca quindi si può riassumere con queste parole:

Nelle ultime 24 ore vennero eseguiti i seguenti arresti: 2 per ozio e sospetti, 1 per disordini e ubbriachezza e 7 donne. — Fu pure arrestato certo C. G. come autore del furto di un tappeto del valore di L. 160, rubato nella chiesa di San Giovanni il 1° febbraio.

Fosse così tutti i giorni!

Stato civile *di Torino* — 20 *marzo*. — MORTI. — Tosca Pio, d'anni 42, di Casale Monferrato — Rubino Gioachino, id. 29, di Torino, tornitore — Rondoni Linda, id. 7, d'Asti — Boero Domenica nata Gandria, id. 72, di Villafranca d'Asti — Margaroli Carlotta nata Chabert, id. 70, di Casale Monferrato — Rajetto Ermenegildo, id. 41, di Torino, canneggiatore — Bellingeri Teresa nata Carpegna, id. 51, di Broscolo, sarta — Rizzo Anna, id. 30, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune, 6.

NASCITE 27, cioè: maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *marzo*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,8	+ 7,4	7,2	91	14° 29'	N d.	pioggia
9 a.	734,2	+ 7,4	7,2	90	14 23'	N d.	pioggia
12 m.	734,2	+ 8,4	8,0	91	14 39'	N d.	pioggia
3 p.	733,4	+ 8,9	8,2	95	14 32'	NE d.	pioggia
6 p.	733,4	+ 8,9	8,1	92	14 30'	NE d.	pioggia
9 p.	733,8	+ 8,8	8,4	90	14 25'	NE d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 7,0. Massima + 9,2.

Acqua caduta mill. 42,8. — Min. notte 21 marzo + 7,7.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 22 marzo 1879. — Nascere del SOLE, 6,21. Passaggio al meridiano, 0,26. Tramonto, 6,31. — Nascere della LUNA, 5,50 matt. Passaggio al meridiano, 0,2 sera. Tramonto 6,29 sera. — Giorno della Luna, 30°.

Luna nuova a 8 ore e 31 minuti di sera.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 20 marzo. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 55 p.*

Soffia vento forte di scirocco nei paraggi di Napoli, di Trapani e di Otranto; fresco a Civitavecchia, a Brindisi, a Taranto, al sud ed al sud-ovest della Sicilia. Il mare è agitato a Portotorres, a Civitavecchia, sulle coste del Mediterraneo e su quelle dell'Italia inferiore; è grosso a Procida ed a Spartivento dove soffia un vento fortissimo di greco. Il cielo è coperto o piovoso nell'Italia superiore e qua e là altrove. Il barometro è quasi stazionario in Sardegna; si è abbassato di 6 mm. al nord-est della Sicilia, e di 4 mm. in media nel resto d'Italia.

Il cielo è sempre annuvolato con pioggia e venti variabili freschi e forti in diverse stazioni. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del* 18 *marzo*.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	12,6	7,2	Genova	16,0	10,0
Ancona	15,4	9,5	Roma	17,8	9,4
Torino	14,6	3,9	Bologna	17,6	6,8
Parma	15,5	6,9	Firenze	18,0	8,6
Milano	16,0	2,8			

Forestieri arrivati in Torino il 20 marzo.

Grand Hôtel d'Europe. — Sig. C. Flück, prov. da Milano — Sig. Sauka, id. dalla Francia — Sig. e sig.a Emile Bachim, id. id. — Sig. e sig.a Kelley, id. da Firenze — Sig. Franco arch., id. da Milano — Sig. Boito architetto, id. id. — Sig. e sig.a Donnev, id. id. — Sig. Merieux, id. id. — Conte e contessa Galli, id. da Genova.

Hôtel Feder. — Signor e signora Roussel Aug., provenienti dalla Francia — Sig. H. Cholois, id. da Firenze — Dottor C. Wimmer e signora, id. dalla Germania — Sig. J. M. Oatley e famiglia, id. dagli Stati Uniti d'America — Sig. J. M. Childs, id. id. — Prof. G. B. Basile, id. da Palermo — Sig. E. A. Lambrinidi e famiglia con seguito, id. da Galatz (Rumania) — Principe Ercolani, id. da Firenze.

Grand Hôtel de Turin. — Sig. e sig.a Reid, prov. dall'Inghilterra — Major e Mad. Ducal, id. da Londra — W. H. Benett, id. da Calcutta — A. B. Chapman, id. da Bombay — A. W. Brodie, id. id. — John Abbott, id. da Lahore — Alfred Keyser, id. da Bombay — William Propert, id. da Herat — A. Wallace, id. da Alessandria — C. H. Wilks, id. dall'India — Langley, id. da Cabul — Filigit e famiglia, id. da Ceylan — Colonnello Macdonald con 5 ufficiali, id. da Bombay.

Albergo d'Inghilterra. — Miss Stewart, prov. da Ilfracombe — Sig. Albert Gwillison, id. dagli S. U. d'America — Sig. e sig.ra Bristol, id. da Châlon sur Saône — Sig. Egger, id. da Vienna — Dott. Feissler, prof. di Facoltà a Lione — Sig. Granier, id. da Clermont-Ferrand — Sig. Domenico Testa, id. da Palermo — Sig. e sig.ra L. Polak, id. da Bruxelles — Sig.ra Cadman, id. da Leeds Yorks — Sig. Ellison, id. da Portsmouth — Ing. Salerno, id. da Vevey.

Grand'Albergo della Liguria. — Sig. L. C. L. Ricks, prov. da Parigi — Sig. W. H. Cannon, id. id. — Sig. Leonidas A. Larrea, segretario d'Ambasciata, id. da Roma — Sig. W. Lockland e famiglia, id. da Nizza — Abele A. Camus, id. da Parigi — Marchesa de Genescourt e suo figlio Kymer, id. id. — Rev. E. Johnson, id. da Nizza — Rev. Thomas Morgan, id. da Roma — Ing. Marco dott. Lozzato, id. da Milano — Sig. Giorgio Giese e moglie, id. da Firenze — Ing. Giulio Franco e figlia, id. da Firenze — Sig. Orazio Conzo e sposa, id. da Parigi — Sig. P. T. Cowan e famiglia, id. da Roma.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Società d'Archeologia e Belle Arti della città e provincia di Torino.** — Il dì undici corrente questa solerte Società tenne adunanza, presieduta dal commendatore Gorresio, a cui furono presenti i soci Fabretti, Gamba, Sambuy, Bianchi, Biscarra, Claretta, Promis, Angelucci e Ferrero.

Il socio segretario, professore Fabretti, espose ai convenuti lo splendido risultato ottenutosi nella scorsa state negli scavi di Palazzolo Vercellese, ove, in un con una quantità straordinaria di sepolcri dell'epoca romana, si rinvennero preziose anfore e vasi di vetro a vari colori, oltre ad alcuni specchi ed arredi capricciosi per toletta, e ad una conservatissima collana d'ambra, che ora arricchiscono il nostro Museo d'antichità.

La Società unanime commendò la solerzia spiegata dall'illustre suo collega, che abilmente diresse quell'opera delicata, porgendogliene i più distinti ringraziamenti.

Aderendo quindi alle istanze pervenutele da alcuni distinti cultori dell'antichità, della provincia di Susa, dispose per la nomina di un sotto-Comitato, dirigente i lavori che si spera possano quanto prima compiersi presso quella città.

Infine, dopo breve commemorazione fatta dal socio segretario sul compianto prof. Bartolomeo Gastaldi, a votazione segreta elesse a sostituirlo il comm. avv. Claudio Calandra, che operoso, spontaneo e col suo contributo fece non ha guari eseguire alcune escavazioni presso Testona, e vi potè ritrovare molti oggetti valevoli ad accertare lo stanziamento forse di una colonia di Franchi in quelle circostanze, nonchè un centro di abitazione all'epoca della dominazione romana.

Per ultimo conferì la qualità di soci corrispondenti ai signori marchese Remedi di Sarzana, e canonico Cordero di Montezemolo, di Mondovì. A. C.

× **Letture alla** ***Filotecnica*** (palazzo Carignano). — Domenica, 23 marzo, alle ore 1 1/2 pom., nelle sale della *Filotecnica*, il socio professore Cesare Lombroso, continuando il corso delle letture, tratterà del seguente argomento: *I veleni del mais e l'igiene della pellagra.*

I soci possono accompagnarvi le signore di loro famiglia; gli *estranei* alla Società troveranno biglietti d'ingresso a L. 1 presso i librai Bocca, Loescher e Casanova.

× **Cuore di Re.** — Ieri l'altro nel pomeriggio, S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata a vedere il bellissimo gruppo in gesso dello scultore Ximenes, che sta esposto in una sala della Società promotrice delle Belle Arti.

Si trovarono a ricevere S. A. il vice-presidente della Società avv. Rocca e l'autore, e questi fu lieto di udire dalla bocca di S. A. molte parole di encomio per la naturalezza del gruppo, per la grande rassomiglianza nella persona tutta del rimpianto *Vittorio Emanuele*, per il felice contrasto della fisionomia affettuosa del Re con quella seria e ritrosa del fanciullo, e infine per l'accuratissimo studio del nudo nelle braccia e nelle gambe di questo.

Il gruppo starà esposto sino alla fine del volgente mese; perciò si affretti chi vuole recarsi ad ammirare un così pregevole lavoro che vuolsi sperare troverà chi ne ordini l'esecuzione in marmo.

La sala è aperta dalle 10 alle 4 pomeridiane. Prezzo d'entrata, venticinque centesimi.

× **La ripresa del** ***Don Giovanni*** **al Regio.** — La 2ª rappresentazione del *Don Giovanni* al teatro Regio colla nuova prima donna sig.ª Albina Contarini, ha avuto ieri sera un successo lieto, brillante, completo.

× **Prima rappresentazione del** ***Navalà*** **di De Rosa.** — Al teatro Carignano avremo questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia in 4 atti del sig. Raffaele De Rosa: *Navalà*. Il giovane e distinto autore napoletano, che il pubblico torinese applaudì tanto l'anno scorso, in occasione del suo primo lavoro: *Non si comanda al cuore*, assiste alla rappresentazione di questa seconda sua commedia.

Auguri sinceri di successo!

× **Una nuova commedia di L. Marenco.** — Annunciamo agli amatori di società drammatiche un nuovissimo lavoro di L. Marenco: *La scommessa di Riccardo*. Verrà rappresentato domani sera, sabato, al teatro Gerbino dalla Compagnia Ulivieri-Diligenti.

× **Ricordo del maestro Stefano Tempia.** — *Sottoscrizione.* — Lista precedente L. 1306.

Torino — Accademia di canto corale: Gius. Morsala, L. 2 — Demetrio Pellini, 2 — Delfina Pellini, 1 — Romana Bonelli, 1 — Molello Orsola, 1 — Stevens Emma, 5 — Giacotti A., 1 — Amosso Marta, 1 — Giacinta Vaccari, 5 — Gabriella Faldella, 1 50 — Sorelle Bertarione, 1 50 — Mº Giuseppe Rossi, 6 — Canonico A. Berla, 3 — Adelina Serra, 2 — Sorelle Giuliano, 10 — Stefano Unia, 3 — Cesare Unia, 2 — Geltrude Goriano, 1 — Caterina Agnolino, 1 — Boscherio Maddalena, 2 — Monferrini Em., 2 — Destefanis Roberto, 3 — Annetta Guseri, 2 — Cristina Nicola-Sola, 1 — Tarsilla Legnani, 1 — Rosa Giordana, 1 — Angiola Pia, 2 — Luigia Degiorgis-Florio, 2 — Teresa Berlonda, 1 — Olimpia Pezzoli, 1 — Eleonora Leody, 2 — N. N., 3 — N. N., 1 — Filippi Luigia, 1.

Milano — Offerte raccolte dal signor Pietro Sormani: Cav. Pietro Rovasio, L. 2 — Cesare Coronini, 2 — Rosari Angelo, 2 — A. Zamperoni, 1 — Rivella Luigi, 1 — Mereuro F., 1 — Cappelli Marco, 1 — Cappelli Antonio, 1 — Cav. Spirito Lando, 1 — Teduzzi Ruggero, 1 — Ironoogre Gilberto, 1 — Citterio Marcello, 1 — Inverninzi E., 1 — Brignoni Italo, 1 — Carcano Davide, 1 — Rove Enrico, 1 — Badra Giovanni, 1 — De-Angelis Gerolamo, 1 — Valdini Emilio, 1 — Cattaneo Antonio, 1 — Tamborini Odoardo, 1 — Magri Antonio, 0 50 — Appiani Martino, 0 50. Totale L. 1408 50.

× **Comitato femminile** *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie battaglie* — L'assemblea generale del 9 febbraio 1879, udita la relazione dei revisori dei conti, approvò ad unanimità il seguente rendiconto finanziario dell'anno 1878:

		Entrate	Uscite
Fondo riportato dall'esercizio 1877	L.	743 20	
Esatti i due semestri 1878 delle cartelle	»	1475 30	
Quota dei soci e socie 1878, n. 23, a lire 5	»	115 —	
Sussidi mensili ordinari	»		1560 —
Sussidio straordinario al mutilato Gorini	»		80 —
Spese di cancelleria	»		12 —
Pensione all'allieva Giulia Cavalli	»		300 —
Sussidio straordinario per una volta alla vedova Chiaudrolli	»		30 —
All'esattore delle quote, premio convenuto	»		19 —
Totali	L.	2334 50	2011 —
Si deduce l'uscita	»	2011 —	
Resta il fondo a riportarsi sul 1879	L.	323 50	

Il presidente prof. LORENZO BRUNO.
Il segretario LA SALLE.

× **Accademia di canto corale « Stefano Tempia. »** — In considerazione del Concerto popolare di domenica prossima, nel quale si presenterà al maestro Pedrotti la bacchetta d'onore offertagli per pubblica sottoscrizione, e affinchè non siano impediti di intervenire a tale Concerto i signori soci effettivi dell'Accademia, questi sono invitati a trovarsi, per la consueta esercitazione festiva, nel locale di via d'Angennes, non già alle ore due, ma alle ore quattro pom. di detto giorno (domenica, 23). — Per il Comitato direttivo: *Il segretario* G. SARTORIS.

× **Circolo degli impiegati.** — Sabato, 22 corrente, ha luogo un trattenimento danzante con facoltà di fare inviti.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Regio.** — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *Navalà* — *Un signore ed una signora.*

Gerbino, o. 8 — *Frine* — *Alleane.*

Alfieri, o. 8 — *L'emigrazione* — *Un'idea luminosa.*

Rossini, o. 8 — *Olà per brezz* — *Barba Tempesta.*

Balbo. — *Riposo.*

San Martiniano, o. 8 — *La Pantofola meravi-*

gliosa — *Le nozze d'argento* al *Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.

Birreria e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di Piazza d'Armi — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 ant.

SOTTOSCRIZIONE per gli inondati di Szegedin.

Lista precedente	L.	64 »
Turin-Bö̈r I. M.	»	10 »
C. P. E. fratelli Blanchard	»	5 »
F. F	»	2 »
Celestino Long e Comp.	»	10 »
Conte Celestino Ternielli	»	5 »
M. L.	»	2 »
Totale	L.	98 »

CORRIERE DELLA SERA

20 marzo.

Disordini a Jesi.

Scrive il *Corriere delle Marche* di ieri 19:

Abbiamo da Jesi che iersera avvennero colà dei disordini prontamente repressi dall'autorità di P. S. e dai carabinieri.

È noto che il 18 marzo è l'anniversario della proclamazione della *Comune di Parigi*. Orbene, certi individui, la maggior parte internazionalisti, vollero festeggiare iersera questo lieto anniversario.

Alle 11 1/2 due distinte comitive da due punti diversi entravano in città schiamazzando e gridando: *Viva la Repubblica francese*, *Viva l'anarchia*, *Viva la rivoluzione*. Vi furono anche dei *Viva la Repubblica di San Marino*. Ciò dimostra l'estensione della gamma politica di quei signori.

I carabinieri arrestarono 14 individui delle due combriccole, e sonvi tra essi noti internazionalisti. La forza pubblica si diportò con avvedutezza ed energia.

Rimane ora a sapersi se questa entrata simultanea delle due combriccole fosse un concerto nell'intento di produrre chissà cosa, forse proclamare la *Comune jesina!*

A proposito di esami per impiegati ferroviari.

Ci scrivono da Milano che degli allievi della Scuola ferroviaria di Roma, fondata dall'egregio comm. Martorelli, ora consigliere d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, nessuno si presenta agli esami indetti per coprire i 120 posti vacanti presso le ferrovie Alta Italia. Ciò farà piacere agli aspiranti di queste provincie, ma fa pur nascere il desiderio che anche a Torino si fondi una Scuola analoga a quella di Roma per preparare con soda e appropriata istruzione agenti ferroviari.

Morte del senatore Elena.

Una triste notizia da Genova. È morto il senatore comm. Elena, uomo stimatissimo ed amministratore integro. Coprì le cariche di prefetto, sindaco, assessore anziano ed amministratore di Opere pie.

CORRIERE DEL MATTINO

21 marzo.

IL VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

La Regina d'Inghilterra sarà a Modane il mattino del giorno 28 corrente.

Sappiamo che la Regina ha espresso il suo formale desiderio di passare assolutamente inosservata per le stazioni ferroviarie da Modane ad Arona.

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha perciò dato ordine formale ai capi di stazione di non permettere a nessuno l'accesso alle piattaforme dello scalo.

La scomparsa del colonnello Gola.

Noi abbiamo riprodotta, alcuni giorni fa, una corrispondenza da Bukarest alla *Riforma*, in cui si dava per probabile che il Gola, in una traversata sopra un battello russo fra Giurgevo e Rustsciuk, potesse essere stato assassinato da due soldati russi.

Nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina abbiamo poi letto il seguente dispaccio da Roma:

« Dicesi che siasi trovato nel fiume Danubio, vicino a Matchine, il cadavere trasfigurato, coi piedi legati, dell'infelice tenente colonnello Gola.

« Almeno così suppone la polizia rumena.

« È partita per Matchine una persona espressa per constatare l'identità del cadavere. »

È possibile che non vi sia contraddizione in queste informazioni. Il Gola può essere stato assassinato dai due soldati russi che, dopo avergli legati i piedi, lo avrebbero gettato nel Danubio, le cui acque avrebbero trasportato il cadavere da Giurgevo a Matchine, fra la Dobrugia e Braila.

La riforma elettorale.

Appena si annunziò che l'on. Depretis aveva presentato il progetto di riforma elettorale, abbiamo posto in dubbio che la nuova legge potesse essere discussa *subito*, perchè sapevasi che mancavano ancora *documenti importantissimi*, che il Ministero riservavasi di produrre, e perchè viviamo in tempi di indugi senza fine. — Ora, ecco che infatti ci si annunzia da Roma l'on. Depretis aver ritirato dalla Presidenza della Camera il suo progetto elettorale: e ciò, probabilmente, per rimetterlo a dormire!

Un sequestro.

Al *Patriota* di Pavia scrivono che ad Arona fu sequestrato un pacco di stampati diretto alla Presidenza della Camera e proveniente dalla Svizzera. L'on. Farini protestò. Sarà avviato un processo. Il caso è grave.

Ferrovie.

Da fonte sicura veniamo informati che, salvo cause imprevedibili, l'apertura al pubblico esercizio della linea Conegliano-Vittorio è fissata pel 15 aprile p.v.

La Magistratura inferiore.

Il Ministro guardasigilli prepara anche un progetto di legge per migliorare le condizioni della magistratura di grado inferiore. In questo progetto sarà compresa una sensibile riduzione dei Tribunali e delle Preture; i processi penali saranno concentrati per la revisione alla sola Cassazione di Roma.

Gl'Istituti metallurgici.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per impianto d'Istituti metallurgici, ha approvato varie modificazioni alla proposta ministeriale.

Il Fondo pel culto.

Ecco il testo del progetto di legge sul Fondo del culto:

Art. 1. — A cominciare dal bilancio di prima previsione per l'anno 1880 saranno presentati all'approvazione del Parlamento, in appendice a quello del Ministero di grazia e giustizia, i bilanci ed i resoconti relativi dell'amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 2. — Le attribuzioni degli uffici dei regi avvocati erariali, a norma del regio decreto 16 gennaio 1876, n. 2914 (serie 2a); sono estese all'amministrazione del Fondo per il culto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 marzo 1879.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Viene data comunicazione di un telegramma del Sindaco di Novara, il quale a nome della Giunta municipale invita la Camera ad inviare in quella città una deputazione per assistere **all'inaugurazione dell'Ossario e del Monumento** innalzato **alla Bicocca** in memoria dei caduti nella battaglia del 23 marzo 1849.

Si comunica pure una **domanda di congedo** dei deputati *Sella* e *Ricotti* per intervenire a detta funzione.

La Camera **determina d'inviare a Novara una deputazione** con uno dei suoi vice-presidenti e conferisce l'incarico della nomina al Presidente.

— È **dichiarato vacante il Collegio di Lucera** per la promozione dell'on. *Romano Giandomenico* a presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.

— Il ministro delle finanze, *Magliani*, presenta i progetti di legge per autorizzazione di spesa pei **Canali Cavour**, per disposizioni dei titoli di **Depositi bancari** e pel riordinamento del **corpo delle guardie doganali**.

— Si annunzia quindi un'interrogazione dell'on. *Friscia* al Ministro degli affari esteri sul sistema finora praticato dal Governo francese di sottoporre a tassa ed alla propria polizia marittima le navi con bandiera italiana che esercitano la **pesca del corallo in Algeria**, ma in mare libero.

Depretis, ff. di ministro degli affari esteri, si riserva di dire domani quando risponderà.

— *Fepe* chiede al Ministero se è vera la notizia testè divulgatasi d'una **nuova malattia della vite** apparsa nella provincia di Salerno.

Majorana-Calatabiano, ministro di agricoltura e commercio, risponde che niuna consimile notizia è giunta alle Autorità di quella provincia e al Ministero, perciò si deve ritenere come insussistente la voce corsa.

Il Governo del resto vigilerà e prenderà, ove ne sia il caso, i provvedimenti opportuni.

— Si riprende poscia la discussione sulla legge portante disposizioni dirette ad **impedire la diffusione della filossera.**

(*Agenzia Stefani*). — Sono approvati, dopo brevi osservazioni di *Viarana*, *Lioy* e *Fabris*, a cui rispondono *Sambuy*, *Griffini* e *Majorana*, i due primi articoli, nei quali si accorda ai delegati governativi di entrare dovunque vi sono viti sospette di filossera; ed imponesi l'obbligo ai sindaci di sorvegliare la superficie del territorio comunale e dare pronto avviso della presenza della medesima alle Autorità governative, e si stabiliscano le disposizioni da darsi da queste.

Dell'articolo terzo, che prescrive le norme da seguirsi nel procedere alle perizie di stime dei vigneti infetti da distruggersi, dà luogo a controversia la disposizione intesa ad escludere ogni facoltà nei proprietari di appellarsi dalle decisioni dell'Autorità giudiziaria, che pronunzia per la prima fra essi e i periti.

Ercole, *Chiaves*, *Maiorana* e *Sambuy* presentano temperamenti diversi, alcuni dei quali, dopo considerazioni di *Gualo*, *Cavalletto*, *Mazza* e *Martelli*, vengono ammessi, allo scopo di non sottrarre ai procedimenti dei Comuni le sentenze relative alle dette controversie. Aggiungesi però che tali sentenze saranno esecutorie provvisoriamente, nonostante appello.

Approvansi, in seguito a discussione, cui prendono parte *Biancheri*, *Torrigiani*, *Sambuy*, *Mantellini*, *Nocito*, *Sella*, *Finzi*, *Griffini* e *Maiorana*, gli altri due articoli, che dispongono la misura della indennità dovuta pei vigneti distrutti, e pei vigneti nei quali per alcun tempo può essere vietata ogni altra coltura. È determinato che delle spese dipendenti da questa legge, metà sia a carico dello Stato e metà alla Provincia, con condizione che per la Provincia l'aggravio non superi il 4 0/0 della imposta.

— Il Presidente designa infine *Pianciani*, *Gandolfi*, *Maiocchi*, *Moccani*, *Plutino Agostino*, *Ricotti*, *Sella*, *Tamaio*, *Varè* e *De Blasio* a comporre la **deputazione** deliberata in principio della seduta.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 marzo 1879

Approvasi il progetto che dà facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di **quote provinciali per l'esecuzione di strade**, in dipendenza della legge del 30 maggio 1875.

— Intraprendesi la discussione del progetto sulla riforma del **procedimento sommario nei giudizii civili**. Continuerà domani.

— Deliberasi l'invio di una **Commissione** di 9 membri per assistere all'**inaugurazione dell'Ossario alla Bicocca.**

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 19. — In seguito all'insuccesso delle trattative di Tocqueville, la Porta adottò un progetto, secondo il quale, d'ora in poi, le imposte sarebbero pagabili per quattro quinti in effettivo e per un quinto in *caimè* al corso di 4 0/0, che si brucierebbero immediatamente.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Candahar: Assicurasi che Abdul Raman, incoraggiato dai Russi, ritornerà a Cabul, con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione al trono dell'Afganistan.

Il *Times* ha da Tirnova che l'Assemblea incominciò a discutere la Costituzione, in seguito ad una lettera di Dondukoff, esprimente il desiderio che l'Assemblea non perda più il suo tempo sulle questioni fuori della sua competenza.

L'idea di spedire una deputazione alle potenze sembra abbandonata.

Kingston, 20. — Avvenne una collisione dei vapori *Bolivar* e *Michele* di Hayti. Il *Michele* affondò: 60 sono gli annegati.

Washington, 20. — Venne presentato al Senato un progetto di legge che abilita le incapacità politiche.

Roma, 20. — Con ordinanza odierna, la quarantena per la peste è ridotta ad una semplice osservazione di tre giorni, da scontarsi nei porti di arrivo. Il divieto dell'importazione di merci suscettive fu limitato al Mar Nero ed al Mare d'Azoff ed ai porti turchi, e ristretto anche nella enumerazione delle merci. Solo il divieto d'importare stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate rimarrà tuttora in vigore per tutte le provenienze indicate nelle precedenti ordinanze.

Gibilterra, 19. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco e Piagio, è giunto oggi, proveniente dalla Plata, e prosegue per Barcellona e Genova.

Firenze, 20. — La Camera d'accusa ha pronunziato la sentenza d'accusa contro tutti i nove compromessi nel getto della bomba nella via Nazionale, per titolo di omicidio premeditato, consumato o mancato.

Parigi, 20. — I Commissari eletti per i progetti Ferry sono tutti favorevoli ai progetti stessi, ad eccezione di due.

Domani si firmerà un nuovo decreto di grazia per circa 120 condannati della Comune. Fra i graziati havvi Umberto Melvill, Bloncourt, ecc. — Il *Temps* smentisce tutti i racconti di pretesi dissensi e cambiamenti nel Gabinetto.

Versailles, 20. — La Camera convalidò l'elezione di Paul Cassagnac. Approvò il progetto Bert per la creazione delle scuole normali.

Londra, 20. — Vennero versate oggi alla Banca d'Inghilterra 120,000 sterline.

Costantinopoli, 20. — La Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani una circolare constatando l'oppressione e le violenze dei Bulgari nella Rumelia, obbliganti i Mussulmani ad emigrare.

Parigi, 20. — I delegati delle Camere di commercio libero-scambiste e favorevoli al mantenimento dei trattati di commercio si riunirono oggi a Parigi, e firmarono un indirizzo, che consegneranno domani a Tirard ed a Waddington. Le due principali decisioni da votare sono: il mantenimento dei trattati, ed il mantenimento provvisorio dei diritti attualmente iscritti nelle tariffe convenzionali.

Cairo, 20. — Il Kedivè accettò di conservare Riaz pascià all'interno.

Londra, 20. — Venne pubblicato il dispaccio di Salisbury, del 26 gennaio, che è conforme al testo pubblicato a Vienna. La risposta di Gorciakoff, dell'8 febbraio, dice che il dispaccio di Salisbury nulla contiene in massima che non sia conforme alle vedute della Russia riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino, ma possono sopravvenire delle divergenze nell'interpretazione e nell'applicazione.

Gli agenti della Russia devono difendere gl'interessi delle popolazioni liberate. L'opera sarebbe facilitata, se le popolazioni fossero convinte che, dopo la partenza dei Russi, i loro interessi saranno protetti efficacemente dall'Europa. Gorciakoff conchiude dicendo che la Russia aiuterà l'esecuzione equa e pacifica del trattato di Berlino.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 20, ore 3,10. — Eccovi un esatto resoconto della riunione del gruppo Cairoli tenutasi qui ieri sera.

L'onor. Cairoli disse che era necessario che si prendesse una deliberazione e che il partito indicasse se manteneva l'abolizione del macinato. Così il Ministero dovrebbe pronunziarsi nettamente.

Nervo ed altri dimostrarono che essi credevano necessario di mantenere l'abolizione del macinato: ma ciò importerebbe al partito la necessità d'includere nel proprio programma rigorosissime economie.

Seismit-Doda dichiarò pure che era persuasissimo della necessità delle economie e che anzi per ciò nei due anni del suo ministero esso ridusse di cinque milioni le spese della sola Amministrazione delle finanze.

Se gli altri ministri avessero seguito il suo esempio, la condizione delle nostre finanze sarebbe oramai ottima.

Sani dimostrò la possibilità di serie economie nel dicastero della guerra.

Lazzaro predicò la necessità di una conciliazione della Sinistra.

Favale ed altri mantengono l'idea dell'abolizione del macinato.

Roma, 20, ore 3,15. — La *Capitale* dice che si attribuisce a *Depretis* l'idea di protrarre al 1887 la completa abolizione della tassa del Macinato.

— Si parla del trasferimento a Torino del comm. Morrone, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Napoli.

— La *Libertà* considera come certa la nomina dell'onor. Pissavini a prefetto di Torino ed a senatore del Regno.

— Si ritiene come difficile l'accordo di Cairoli con Depretis, il quale pretenderebbe 34 milioni di nuove imposte per abolire il macinato.

— Prevale nella Sinistra l'idea di radicali economie.

Del mattino.

Parigi, 21, ore 9,35. — Una vecchia batteria galleggiante, costrutta nel 1864 e denominata *Arrogante*, in seguito ad una spaventevole burrasca naufragò ieri davanti a Hyères, con 12 metri d'acqua. Di 122 uomini formanti l'equipaggio, 18 si annegarono, oltre 5 ufficiali.

I dispacci da Tolone recano che vi regna una costernazione generale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

— **Rinvenimento.** — Negli ultimi giorni del carnevale venne ritrovato un brillante sciolto, di non indifferente valore. — Si trova alla Questura a disposizione del proprietario.

— **Rinvenimento d'un portafogli.** — È stato consegnato la Questura un grosso portafogli trovato alla Spezia. Dalle carte in esso trovate sembra che appartenga a certo R. L., nativo di Torino, commesso di negozio.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) marzo 19 20

	19	20
FARINE		
8 mar. pel corr. (1) L.	60 50	60 50
» per aprile-giugno »	60 50	60 50
» per giugno-luglio »	60 75	60 75
» a 4 mesi da giugno »	61 —	61 —
ZUCCHERI		
» saccarino 88/18 (2) »	50 25	50 25
» » 7/9 »	56 —	56 —
» bianco 3 »	60 —	60 —
» raffinato scelto »	139 —	130 —

LIVERPOOL, 20 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000. Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 11000.

HAVRE, 20 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 600. Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile fr. 67 a 68.

CAFFÈ — Venduti sac. 1990. Mercato pesante.

Rio non lavati fr. 73 (3).

Kayti sano fr. 75 (3).

MARSIGLIA, 20 marzo (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 12080

» — Vendite » 8350

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

NOVARA, 17 marzo. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 90 a	29 25
Id. bertone	» — — a	— —
Frumento	» 19 80 a	20 35
Segale	» 14 05 a	14 15
Meliga	» 10 75 a	12 05
Avena fuori dazio	» 7 60 a	7 85
Risone nostrano al quint.	» — — a	— —
Id. bertone	» — — a	— —

VERCELLI, 18 marzo. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 33 —	a 35 30	23 12
Id. mercantile	» 36 25	a 30 75	20 07
Id. mercantile buono	» 37 50	a 38 75	27 23
Id. fioretto	» 40 —	a 41 20	29 01
Id. bertone mercantile	» 33 25	a 34 50	24 19
Id. bertone buono	» 36 50	a 37 50	26 43
Frumento mercantile	» 26 75	a 27 75	19 40
Id. buono	» 28 25	a 29 75	20 70
Segale	» 19 —	a 20 —	13 93
Meliga	» 16 50	a 17 25	11 60
Avena misura locale	» 11 —	a 11 50	— —

CHIERI, 18 marzo. - Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 19 60 a	— —
Segale	»	» 13 68 a	— —
Meliga	»	» 14 92 a	— —
Miglio	»	» 11 00 a	— —
Fave	»	» 15 30 a	— —
— Buoi 1a q.	mir.	» 9 30 a	9 30
— Id. 2a	»	» 6 66 a	7 25
— Vitelli 1a q.	»	» 8 45 a	9 75
— Id. 2a	»	» 7 40 a	8 —

CHIVASSO, 19 marzo. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 20 82 a	22 42
Segale	»	» 13 01 a	13 68
Avena	»	» 7 60 a	8 34
Riso	»	» 26 67 a	29 06
Meliga	»	» 12 11 a	13 68
Fagiuoli bianchi	»	» 19 95 a	— —
Id. di colore	»	» 12 44 a	— —
Legno forte	quint.	» 3 — a	— —
Id. dolce	»	» 2 50 a	— —
Fieno	»	» 8 30 a	— —
Paglia	»	» 5 60 a	— —
— Buoi da mac.	per miria	» 7 — a	8 —
— Id. da tiro	per capo	» 300 — a	400 —
— Vacche soriane	mir.	» 5 20 a	6 —
— Id. da pascolo	capo	» 200 — a	350 —
— Id. erbaruole	»	» 80 — a	160 —
— Vitelli sanati	mir.	» 10 — a	12 —
— Id. da latte	»	» 8 — a	9 —
— Moggia	»	» 7 — a	8 —
— Maiali	»	» 18 — a	30 —

MILANO, 19 marzo. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

Frumento nostrano	L. 23 75 a	28 —
Frumento Po	» — — a	— —
Granoturco	» 15 25 a	16 50
Segale	» 20 — a	21 50
Riso nostr. dazio escluso	» 31 — a	42 —
Riso pugliese	» 30 50 a	47 —
Avena	» 18 — a	19 50

PAVIA, 18 marzo. — Ecco i nostri prezzi:

Grani fini	al quint.	L. 27 — a	29 —
Id. andante	»	» 24 — a	26 —
Granoturco	»	» 15 — a	16 50
Avena	»	» 17 50 a	18 —
Risi	»	» 34 — a	36 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 20 marzo 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	403 03
	Trame	1	100 60
	Greggia	1	81 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	588 33
	Tot. nel mese a oggi	158	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	957 02
	Trame	1	81 12
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	26 75
	Totale	12	1067 89
	Tot. nel mese a oggi	316	
Condiz. celere di M. Pomme	Organzino	2	173 71
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	173 71
	Tot. nel mese a oggi	37	

BORSA DI GENOVA. — 20 marzo.

Rendita italiana 83 77 cont. 85 80 f. m.
Az. Banca Nazionale . . . 2141 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano . 761 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . . 348 — f. m.
Francia lettera 109 60 — denaro 109 40
Londra vista 27 70 — denaro 27 72
Marenghi da 21 92 a 21 93 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 20 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		85 62 1/2
Id.	f. m.	85 67 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		20 70
Id.	stallonato	18 70
Azioni	Banca Nazionale	2125 —
»	Banca Lombarda	615 —
»	Cotonificio Cantoni	190 —
»	Lanificio Rossi	835 —
»	Linificio e Canep. Nazion.	198 —
»	Regia Tabacchi	887 —
»	Ferr. Meridionali	360 50
»	Società Ceramica	210 —
Obbl.	Ferrovie Meridionali	261 50
»	Ferr. Sarde Serie A	281 —
»	Ferr. Sarde Serie B	277 —
»	Ferr. Alta Italia	273 75
»	Regia Tabacchi	507 —
»	Beni Demaniali	— —
»	Pontebbane	500 —
Boni Ferr. Merid.		583 —
Francia a vista, meno 3 0/0		109 05
Svizzera a vista, meno 4 0/0		109 20
Londra a tre mesi e 3		27 61

	19	20
Francoforte a tre mesi e 4	134 50	
Vienna a tre mesi e 4 1/2	— —	
Oro	21 07	
FIRENZE	**19**	**20**
Rendita 5 0/0	85 32 1/2	85 65
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 01	22 02
Londra lettera	27 63	27 60
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	889 —	891 —
Banca Nazionale	2125 —	2125 —
Azioni Ferr. Merid.	360 —	361 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	758 —	760 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI	**19**	**20**
5 0/0 francese ammort.	80 90	81 45
3 0/0 francese	77 85	78 65
5 0/0 francese	113 53	114 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 10	78 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	148 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	258 —	260 —
Azioni Ferr. Romane	82 —	81 —
Obbligazioni Lombarde	252 —	253 —
Obbligazioni Romane	286 —	286 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 29
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	96 1/2	96 1/16
VIENNA	**19**	**20**
Mobiliare	241 20	243 10
Lombarde	66 50	65 —
Banca Anglo-Austriaca	103 40	102 80
Austriache	256 75	255 —
Banca Nazionale	793 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 20	117 30
Rendita Austriaca	64 85	64 65
Rendita in carta	64 60	64 25
Unionbank	77 75	75 63
Rendita Austriaca nuova	76 85	76 90
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO	**19**	**20**
Mobiliare	440 —	437 —
Austriache	440 50	441 —
Lombarde	114 —	114 50
Cambio su Londra	20 38	20 38
Rendita italiana	77 75	78 10
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 —	102 90
Rendita turca	12 40	12 —
Prestito russo	87 30	87 50
Prestito orientale russo	57 75	57 50
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA	**19**	**20**
Consolidato inglese	96 7/8	96 1/16

	19	20
Rendita italiana	76 1/8	77 1/2
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	— —	11 5/8
Argento	— —	48 7/8
Egiziano del 1868	43 1/4	43 3/4
Egiziano del 1868	53 1/2	53 1/4

BORSINO. — 20 marzo. — La Borsa ufficiale di Parigi fino dall'apertura mostrava oggi delle disposizioni migliori di tutti i giorni scorsi: 81, 78 25, 113 90, 78 50. Il rialzo maggiore fu per le Rendite francesi che chiusero: 81 45, 78 65, 114 07 1/2.

L'Italiano solo retrocedette dal corso d'apertura, chiudendo a 78 45.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui corsi di 85 87 1/2 a 85 85 per fine mese, 85 80 a 85 75 per contanti.

Mobiliare 763 a 760.

Subalpina 376 a 375.

Meridionali 362 a 361.

Obbl. Sarde nuove 251 1/2 a 252 1/2.

BORSA Ufficiale, 21 marzo. — Consolid. 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 85 90 f.c. —C. d. m. in c. 85 80 — 85 85 — in l. 85 75 75 75 80 80 f.c.

Corso legale 85 80.

Prestito Nazionale. C. d. m. in c. 20.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in c. 2150.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 376 50 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 310 50 — in l. 309 50 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 890.

Oro da 21 86 a 21 90.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	109 40	109 60	— —	— —
Svizzera — 3 1/2	109 35	109 55	— —	— —
Londra + 2 1/2	— —	— —	27 52 1/2	27 60
Germania + 4	— —	— —	134 1/1	134 3/4

CRONACA. — 21 marzo. — La riunione serale di Parigi segnava qualche piccola reazione sui prezzi delle Rendite francesi, reazione prodotta molto probabilmente da realizzazioni di benefici. L'Italiano rimaneva senza variazioni.

3 0/0 nuovo 81 40 — vecchio 78 52. 5 0/0 113 97 1/2 a 114.

Italiano 78 45 secondo la *Stefani*; 78 47 1/2 a 78 52 1/2 secondo altri dispacci.

Del resto le notizie particolari di Borsa sono concordi nel riconoscere che la tendenza è sempre per l'aumento, il quale viene favorito anche dalle ricompere forzate dei ribassisti, e dal diritto che hanno i compratori di pretendere la pronta consegna della Rendita comperata per fine mese. È questa un'arma troppo forte perchè un partito potente che vuole il rialzo non abbia ad usarne.

Da noi questa mattina le transazioni non sembravano molto animate. La Rendita fine mese si trattava da 85 85 a 85 90.

Per contanti da 85 75 a 85 77 1/2.

Per fine aprile 86 05 a 86 10.

La Banca Nazionale era nominale a 2140.

Il Mobiliare era offerto a 761, con denaro a 760. — Per fine aprile fece 764.

Banco-Sconto 310 1/2 a 309 1/2.

Subalpina 376 a 375.

Tabacchi 891 a 890.

Meridionali 362 a 360.

Obbl. id. 283 1/2 a 283.

» Cavour 541 a 540.

» San Paolo 501 a 500.

Obbl. Sarde nuove 255 1/2 a 256.

Francia 109 40 a 109 65.

Londra 27 55 a 27 60.

Oro 21 84 a 21 89.

Un fogli (o) cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 29; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI

Avviso d'asta per vendita di Cavalli

Si notifica che nel giorno 29 corrente mese alle ore 9 antim., verranno posti in vendita sulla Piazza San Carlo in Torino, numero **sette cavalli** riformati dalla suddetta Legione, ai patti e condizioni espressi in apposito avviso.

Torino, 20 marzo 1879.

Il Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

8404

Torino — Tip. Roux e Favale.